

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012 (A.C. [5520-A](#)).

[PRESIDENTE](#). L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa la discussione sulle linee generali e che i relatori e il rappresentante del Governo hanno rinunciato ad intervenire in sede di replica.

[PRESIDENTE](#). Ha chiesto di intervenire il presidente della I Commissione (Affari costituzionali), onorevole Donato Bruno. Ne ha facoltà.

[DONATO BRUNO](#), *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, prendo la parola anche a nome del presidente Giorgetti per rappresentare a lei, Presidente, e a tutta l'Assemblea, quanto è emerso oggi nella riunione del Comitato dei diciotto, in modo che si possa valutare insieme, dopo aver sentito anche il Governo, in quale maniera si debba procedere. Il rappresentante del Governo, nella persona del Ministro Giarda, ha formulato in sede di Comitato dei diciotto alcune riserve in relazione a tre delle modifiche apportate dalla Commissione in sede referente al testo iniziale del decreto-legge. Si tratta in particolare: in primo luogo, della disposizione inserita nell'articolo 8, comma 6-*quater* (mutui contratti dai comuni con la Cassa depositi e prestiti); in secondo luogo, delle modifiche apportate all'articolo 9, comma 6 (IMU per gli immobili degli enti non commerciali); in terzo luogo, delle modifiche apportate al comma 7 dell'articolo 11, al quale è collegato il nuovo comma 7-*bis* (pagamento di imposte e contributi nelle zone colpite dal sisma del maggio 2012).

Su una quarta modifica apportata dalle Commissioni al testo, e più precisamente su quella introdotta all'articolo 9, comma 4 (soppressione del divieto per gli enti territoriali di procedere ad affidamenti del servizio di gestione e riscossione dei tributi) il Governo ha inizialmente espresso qualche riserva, salvo poi dichiarare l'intenzione di non insistere per la modifica del testo delle Commissioni.

Per quanto riguarda le prime tre disposizioni il Governo ha espresso l'auspicio che le Commissioni possano svolgere una ulteriore riflessione in sede referente attraverso un breve rinvio del provvedimento alle Commissioni stesse. Quindi, alla luce di quanto prospettato dal Governo, di cui chiedo qui la conferma, chiederei all'Assemblea di valutare l'opportunità di disporre un breve rinvio del provvedimento alle Commissioni, fermo restando che l'orientamento emerso nel Comitato dei diciotto è nel senso che le Commissioni dovranno concludere i lavori in modo tale da consentire la ripresa dell'esame in Assemblea nella stessa giornata di oggi a partire, ad esempio, dalle ore 18.

[DINO PIERO GIARDA](#), *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Chiedo di parlare.

[PRESIDENTE](#). Ne ha facoltà.

DINO PIERO GIARDA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Signor Presidente, ringrazio il presidente Bruno per la gestione della nostra complessa riunione di stamane e quindi aderisco al suo suggerimento.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*. No, non è così, chiedo di parlare per chiarire i termini.

PRESIDENTE. Aspetti un attimo, onorevole Bruno. Finisca il suo pensiero, Ministro, poi, in caso, sentiamo l'onorevole Bruno se può fornire un contributo per la soluzione della questione.

DINO PIERO GIARDA, *Ministro per i rapporti con il Parlamento*. Nell'incontro di stamane, il Governo, come è stato detto, ha richiesto alla Commissione di voler riconsiderare, sulla base di emendamenti che saranno presentati, alcune delle formulazioni che erano passate in Commissione medesima e il presidente Bruno si è fatto correttamente interprete di questa posizione del Governo con l'esposizione che ha voluto fare in precedenza.

PRESIDENTE. Prendo atto, quindi, che il Governo richiede che il provvedimento torni in Commissione. Chi chiede di parlare a favore o contro?

ANTONIO BORGHESI. Chiedo di parlare contro.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANTONIO BORGHESI. Signor Presidente, noi chiediamo che si voti su questa proposta. Noi riteniamo che le Commissioni avessero ultimato il loro lavoro e che, quindi, sia questo semplicemente, né più né meno, il momento di iniziare la discussione in Aula votando gli emendamenti che sono stati proposti. Per cui, noi non siamo d'accordo (*Applausi dei deputati del gruppo Italia dei Valori*).

PRESIDENTE. Prendo atto che nessuno chiede di parlare a favore. Passiamo quindi ai voti. Pongo in votazione, mediante procedimento elettronico senza registrazione di nomi, la proposta di rinvio del provvedimento in Commissione nei termini prospettati dal presidente della I Commissione (Affari costituzionali).(*È approvata*).

Salvo diversa indicazione da parte dei gruppi, si intenderanno comunque ripresentati gli emendamenti già presentati in Assemblea prima del rinvio. Per consentire alle Commissioni affari costituzionali e bilancio di esaminare, a seguito del rinvio, il disegno di legge di conversione del decreto-legge, sospendiamo a questo punto la seduta, che riprenderà alle ore 18.

PRESIDENTE. Ricordo che prima della sospensione della seduta, il provvedimento era stato rinviato alle Commissioni.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONATO BRUNO, *Presidente della I Commissione*. Signor Presidente, noi siamo ancora in riunione - ho chiesto una sospensione di un quarto d'ora per poter riferire all'Assemblea -, mi scuso con lei e con i colleghi. Purtroppo, sebbene i lavori da un punto di vista quantitativo non siano significativi, perché abbiamo tre emendamenti del Governo e sei subemendamenti dei colleghi, il problema consiste nel disporre della relazione tecnica con la «bollinatura». Questo problema, che è

stato giustamente sollevato, non ha consentito, allo stato, da parte del Governo di dare una risposta, neanche sotto il profilo temporale.

Pertanto, le Commissioni continueranno i loro lavori e, a richiesta specifica da parte dei presidenti al Governo, loro ritengono che possiamo essere convocati per le ore 10, domani mattina in Assemblea. È chiaro che le Commissioni verranno convocate prima, al fine di verificare i documenti chiesti al Governo. Ci auguriamo che, laddove essi vengano prodotti, i nostri lavori potranno proseguire.

PRESIDENTE. Grazie, presidente Bruno. A questo punto, l'esame del provvedimento e degli altri punti iscritti all'ordine del giorno verrà rinviato alla seduta di domani.